

**MUSICAL** La Compagnia del Villaggio conclude fra gli applausi il debutto del nuovo lavoro al Super di Valdagno (in tripla replica)

# Il gatto eterno nel musical di tanti "soli solisti"

## Non solo "Memory" nell'ottimo "Cats" proposto dal gruppo di Lovato

**Alessandra Agosti**  
VALDAGNO

Non è facile, specie per una compagnia non professionistica, poter contare su un cast tutto all'altezza, senza elementi deboli e senza eccessive disomogeneità nella resa. Ebbene, la Compagnia del Villaggio ci è riuscita in pieno con la sua nuova produzione: il musical "Cats", che lo scorso weekend ha debuttato tra gli applausi al Super in tripla replica.

Quello che il pubblico si è trovato di fronte è stato insomma non il tradizionale cast formato da prime parti, interpreti secondari e comparse: ma un gruppo di "soli solisti", certo con qualche elemento più versato o nel canto o nella danza o nella recitazione, ma tutti - proprio tutti - sicuri, concentrati, completamente calati sia nella propria singola parte sia nella relazione con l'insieme, senza mai un momento di

distrazione e di incertezza, sulla ribalta come nei sempre rischiosi controcena. Un valore aggiunto, questo, che il regista Luca Lovato e il coreografo Matteo Perin hanno saputo esaltare creando un ruolo ben definito a ciascuno degli oltre venti elementi in scena, lavorando di cesello su ognuno di loro e animando, nel contempo, un insieme in continuo movimento, senza flessioni e con un uso sapiente dello spazio scenico, su e giù dal palco.

Il lungo e serio lavoro di formazione che sta dietro le spalle di questi eccellenti ragazzi si vede tutto. E lo stesso dicasi per quello che sul palcoscenico non si vede, a cominciare dall'ottimo ensemble musicale diretto da Antonio Lanzillotti, che ha suonato le note di Andrew Lloyd Webber in uno spazio adiacente al palcoscenico e in collegamento visivo (attraverso uno schermo) con gli interpreti, anch'essi chiamati a cantare tutta la partitura dal



La Compagnia del Villaggio: tanti bravi "soli solisti" anche in "Cats"

vivo, nella traduzione di Flavio Ceriotti.

"Cats", come noto, è un musical tratto dal romanzo "Old Possum Book's of practical cats"

di T. S. Eliot. Buona parte del pubblico, in verità, sa solo che vi si parla di un gruppo di gatti e ne conosce la canzone più celebre, "Memory". In effet-



Al Super di Valdagno successione per "Cats". FOTO DONOVAN CISCAIO

ti, non è il più indimenticabile dei capolavori, ma proprio per questo rappresenta un sfida per chi vi si voglia cimentare. Il segreto sta nel riuscire a ren-

dere credibili le surreali vicende della colorata comunità felina del quartiere Jellicle, seguita nel corso di una notte molto speciale: quella durante la

quale il saggio Deuteronomio sceglie il "gatto eterno", che rinascerà a nuova vita attraverso il "Dolce Aldilà"; dopo una serie di avvenimenti, tra i quali il rapimento dell'anziano capo da parte del malvagio Macavity e la sua ricomparsa grazie alle doti magiche di Mr. Mistofeles, la scelta cadrà sulla vecchia Grisabella, che ispirerà nei gatti di Jellicle il senso della compassione e della fratellanza.

Con una storia del genere, occorre essere in gamba. Indispensabile un allestimento ricco e accurato: obiettivo centrato da Pierantonio Dalla Riva e Laura Palumbo per le scenografie, materiali e multimediali; dal trucco e parrucco di Federica Asnicar e Talita Marchioro; dai costumi di Federica Di Maria e Chiara Pasqualotto; dal progetto luci di Davide Ballardin e audio di Luca Ferrarotto. Al restano provvedono i bravissimi attori-cantanti-ballerini della Compagnia del Villaggio, preparati, oltre che da Perin per le coreografie, da Laura Benetti per la recitazione e Chiara Santagiuliana per il canto. Per loro, applausi a scena aperta e tripudio finale. ●